

papa i pochi domestici, che aveva avuti sin allora.¹ Del suo seguito, gli erano cari, oltre a Tassone, in modo speciale Giovanni Bardi conte di Vernio,² e Marcello Nobili. Quest'ultimo doveva esser fatto cardinale ma egli vi rinunziò umilmente, raccomandando invece per questa dignità il suo nepote Paolo Emilio Zaccaria,³ che divenne uno dei cardinali più intimi di Clemente VIII.⁴ Tra i camerieri segreti del papa si distinsero l'austriaco Francesco di Dietrichstein, più tardi vescovo di Olmütz e cardinale, il nobile spagnuolo Iayme di Polafei ed il bolognese Guido Bentivoglio, il quale si acquistò più tardi una fama mondiale quale nunzio e cardinale. Pure alcuni camerieri d'onore del papa, ottennero la porpora, così il francese Simone de Marquemont, Antonio Caetani, il nepote del cardinal Errico, e Eitel Friedrich, conte di Hohenzollern-Sigmaringen. Tra i camerieri di Clemente VIII si trovarono pure dei Polacchi e dei Fiamminghi; tutte le nazioni dovevano essere rappresentate nella Curia.⁵ Ma erano questi per lo più camerieri d'onore, senza stipendio, poichè il papa non venne meno, neanche in questo, alla sua parsimonia.⁶ Con estremo rigore esigeva dal suo seguito semplicità e vita morale. Già pochi giorni dopo la sua elezione esortava i suoi famigliari a distinguersi per modestia e per vita esemplare. Sopra tutto vietò loro di portare vesti di seta e di accettare regali; inoltre volle, che ognuno ricevesse una volta al mese la Santa Comunione dalle sue mani.⁷ Nel giugno 1592 e di nuovo nel luglio 1593 fu di-

¹ Vedi la Relazione degli inviati di Lucca loc. cit. 203 e, intorno al suo intimo, Diego, la Relazione di Donato, presso BASCHET 209. Dalle *Memorie* di BENTIVOGLIO 181 s., risulta, che Clemente VIII mantenne pure il buffone polacco, ch'egli si era portato da cardinale dalla Polonia (v. sopra p. 20, n. 2); il buffone apparisce sotto differenti nomi; v. *Arch. d. Soc. Rom.* XXXVI 141; ORBAAN, *Rome* 33 s. Cfr. più sotto capitolo 11.

² Vedi nell'Appendice Nr. 57-60 la * Relazione per il card. Este, Archivio di Stato in Vienna.

³ Cfr. PARUTA, *Dispacci* III, 138 MORONI CIII 359.

⁴ Vedi OSSAT, *Lettres* II 93.

⁵ Vedi BENTIVOGLIO, *Memorie* 182 s. Intorno a Dietrichstein riferisce la * Informazione al marchese di Viglienna, che Clemente VIII subito dopo la sua elezione, l'aveva fatto *intimo cameriere*, « si compiaceva dell'ingegno accorto et faceto et della libertà di dire » (*Ottob.* 2689, Biblioteca Vaticana). Intorno all'ottimo camerlengo Luca Masotti v. FORCELLA III 388.

⁶ * Il papa nomina molti nuovi camerieri, però tutti cantano il verso di Isaia: Multiplicasti gentem, non magnificasti laetitiam, perchè di tutti loro tre soli mangiano et il Pontefice è tanto parco nel dare alli suoi servitori, che tanto de pensione come di recognitione a 2 principali solamente ha dato 400 scudi, a 2 altri 300. *Avviso* del 4 aprile 1592, *Urb.* 1060, I, Biblioteca Vaticana.

⁷ Vedi la * Relazione di Giov. Niccolini del 3 febbraio 1592, Archivio di Stato in Firenze, e l'* *Avviso* del 5 febbraio 1592, *Urb.* 1060 I, Biblioteca Vaticana. Intorno alla famiglia di Clemente VIII v. le comunicazioni tolte dai *Ruoli* presso MORONI XXIII, 78 s.